CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

# Con oltre un'ora di ritardo sul previsto normale amministrazione al Consiglio comunale

**Decisa la sopraelevazione dell'edificio scolastico di Narnali -- Costruttive critiche della minoranza democristiana -- Contrasti per la donazione di terreno di proprietà comunale al CONI per la costruzione di una palestra tipo**

La seduta consiliare di ieri sera si è iniziata alle 21,45 con l'ormai abituale ritardo di un'ora e 15 su quella fissata, il che sembra sia un sistema, anche se poco simpatico e da deplorarsi. Dichiarata aperta la seduta dal sindaco rag. Roberto Giovannini, si inizia subito la trattazione dei numerosissimi affari posti all'ordine del giorno. Vengono approvati rapidamente alcuni appalti di fornitura di pietrisco, di fornitura di mano d'opera in aiuto ai cantonieri comunali e di mezzi di trasporto per le comunicazioni stradali. E si passa alla sopraelevazione dell'edificio scolastico di Narnali, progetto che viene approvato all'unanimità. Poi si parla ancora di questo edificio relativamente all'impianto di riscaldamento anche per il piano sopraelevato e il suo finanziamento. L'argomento dà modo al consigliere Ottone Magistrali (DC) di osservare come certe cose andrebbero esaminate e decise meglio fin da principio, pensando al futuro. Dopo aver criticato il ritardo frapposto all'ampliamento della scuola, rileva come vi sia una mancanza di visione dei bisogni futuri della popolazione scolastica, tanto è vero che la nuova scuola di Narnali risultò insufficiente appena due anni dopo la sua costruzione, tanto da renderne necessaria la sopraelevazione. Il consigliere Alberto Torrini (PC) e il sindaco hanno replicato rilevando che il problema della scuola risale a dieci anni orsono, ma allora vi furono intralci di ordine superiore.

Comunque il finanziamento, dopo questa breve schermaglia, è approvato all'unanimità, come vengono unanimamente approvati il collaudo dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Figline e il progetto in linea tecnica dell'estensione dell'acquedotto comunale in via delle Fonti, fino alla località Campostrino.

Ed eccoci alla donazione del terreno, da parte del Comune, al CONI, per la costruzione di una palestra tipo. Il consigliere architetto Silvestro Bardazzi (DC) dice di essere d'accordo ma aggiunge che la palestra non avrà mai tutta la sua funzionalità per le limitazioni imposte alla sua costruzione. Per questo dichiara che il gruppo democristiano si asterrà dal voto.

Il consigliere Torricini (PC) è contrario in linea di principio a che il Comune debba dare il proprio terreno gratis al CONI, all'INA-Casa, alle poste ecc. e annunzia il suo voto contrario. La donazione viene approvata solamente dalla maggioranza, e cioè a dire dai comunisti e dai socialisti che mettono insieme sedici voti contro uno contrario e quindici astenuti (DC e MSI). Si accetta la donazione di terreno da parte della signora Giulia Martinuzzi, vedova Benelli, per la sistemazione dell'incrocio stradale di via Pomeria e di via Arcangeli, si approva la garanzia del Comune sul mutuo di 150 milioni da concedersi all'amministrazione provinciale da parte della Cassa di Risparmio e depositi di Prato per la costruzione dell'edificio dell'Istituto tecnico commerciale. Anche l'impegno da parte dell'amministrazione comunale di assumere la spesa per l'istituendo tribunale di Prato viene approvata all'unanimità.

Dopo altri affari di ordinaria amministrazione che vengono approvati senza discussione, si tratta dei trattenimenti culturali popolari effettuati durante lo anno 1956 per approvarne il rendiconto e la liquidazione delle spese. Il consigliere prof. Luigi Caiazza (DC), dopo avere detto che il suo gruppo seguì con molto piacere l'iniziativa che ricalca pari pari quella del sindaco La Pira, fa alcuni rilievi sul livello di alcune manifestazioni specialmente dilettantistiche, che culturali hanno ben poco. Occorre migliorarsi — dice il prof. Caiazza — ed evitare certe forme di esibizionismo e di dilettantismo e spronare a organizzare manifestazioni più elevate annunziando l'astensione sua e dei consiglieri della sua parte.

L'assessore alla pubblica istruzione Fernando Bertini illustra il programma svolto e ne espone i risultati concludendo che questi due anni sono serviti da esperimento e quindi le manifestazioni potranno senz'altro essere migliorate. Il rendiconto viene approvato da venti consiglieri (comunisti, socialisti, missino e socialdemocratico) contro i quattordici astenuti d.c. Si tratta poi di altri affari anch'essi di ordinaria amministrazione che non danno luogo a discussione di sorta e che sono approvati parte all'unanimità e parte a maggioranza, come le dimissioni del signor Tarquinio Fini da membro di nomina comunale della commissione di primo grado per la risoluzione dei ricorsi contro i tributi locali, le dimissioni del signor Carlo Bartolozzi da membro della commissione comunale per il rilascio delle licenze di commercio e le dimissioni del signor Ugo Cantini da rappresentante del Comune nel consiglio di amministrazione dell'istituto Tullio Buzzi.

La domanda presentata dall'avv. Oreste Alessi, di ampliamento di un fabbricato nella zona di rispetto del cimitero della Chiesa Nuova, è stata respinta a maggioranza, mentre quella di Baldassarre Lombardi, per costruire entro la zona di rispetto del cimitero di Jolo, è stata rinviata per ulteriore esame, su proposta del consigliere Bardazzi, essendovi condizioni particolari. A quella uguale di Michelangelo e Giorgio Troni, relativa all'ampliamento di una costruzione nella zona di rispetto del cimitero della Misericordia, si è dato parere favorevole e maggioranza.

vorevole a maggioranza. E' stata invece respinta a maggioranza la domanda di Edoardo Consorti e figli, intesa ad ampliare uno stabile in via Curtatone, con appoggio alle mura urbane. Sono stati poi dati pareri favorevoli in merito alla costruzione di edifici, sopraelevazioni e costruzioni di strade private, rinviando ad altra adunanza la ratifica delle deliberazioni adottate dalla giunta municipale.

Alle 0,40 la seduta pubblica è terminata ed è cominciata quella segreta.

## L'ultima conferenza di monsignor Scavizzi

Anche ieri sera mons. Pirro Scavizzi, che ha parlato nel salone del Palazzo Vescovile (g.c.), ha avuto la soddisfazione di avere davanti a sè un numeroso uditorio che lo ha ascoltato con visibile interessamento applaudendolo alla fine della sua dotta conferenza.

Questa sera, alle ore 21, mons. Scavizzi terrà la sua terza ed ultima conferenza che richiamerà certamente anch'essa un foltissimo pubblico.

**OGGI, sabato 27 aprile 1957.** S. Zita vergine. Nacque a Monsacrati (Lucca) nel 1210. Divenne Santa servendo in casa dei nobili Fatinelli. Morì nel 1287. E' protettrice delle domestiche.

## Un incontro per giungere a un contratto di lavoro dei dipendenti artigiani

Ieri la Camera del Lavoro ha inviato una lettera alle Associazioni dell'artigianato pratese per richiedere un incontro allo scopo di giungere alla stipulazione di un contratto di lavoro per i dipendenti da aziende artigiane.

La cosa si presenta di notevole interesse per i lavoratori in quanto attualmente esiste una notevole confusione nei rapporti di lavoro con le aziende mancando una qualsiasi regolamentazione contrattuale.

## Finisce oggi la predicazione del Quaresimale

Padre David Turoldo, dei Servi di Maria, che tanti consensi ha ottenuti con la sua predicazione nella Cattedrale, domani, alle ore 18, chiuderà il Quaresimale.

## Si sposa il segretario della D. C. di Galciana

Oggi, alle ore 8,30, nella chiesa di Badia a Ripoli a Firenze, si uniranno in matrimonio il segretario della D.C. di Galciana, Sergio Settesoldi, con la gentile signorina Loretta Goggioli di Firenze.

All'amico ed alla sua cara sposa giungano i migliori auguri degli amici e della nostra redazione.

# Una petizione al Parlamento del Comitato per la provincia

**Il testo dell'articolo 133 della Carta Costituzionale -- La volontà dei comuni -- Manovre di altre province contro Prato**

Il Comitato d'iniziativa per la costituzione della provincia di Prato, essendo venuto a conoscenza di alcune manovre tendenti ad ostacolare la costituzione della provincia pratese, ha deliberato di inviare una petizione al Parlamento. Ecco il testo del comunicato della commissione di coordinamento:

« Il testo dell'art. 133 della Carta Costituzionale dice:... la istituzione di nuove Provincie nell'ambito di una Regione sono stabilite con leggi della Repubblica, su iniziativa dei Comuni, sentita la stessa Regione ». E' pertanto chiaro che la volontà dei Comuni è determinante come chiaro è che la Carta Costituzionale non prevede che le Provincie debbano esprimere alcun parere al riguardo.

La delibera del Comune di Prato precisa che la proposta di leggi che istituisce la Provincia di Prato sarà di competenza del Parlamento non essendo ancora funzionanti le Regioni. Alla luce di quanto sopra non si comprende quale importanza possa avere la presa di posizione del Consiglio provinciale di Pistoia. Mentre oggi stesso, al Consiglio provinciale di Firenze, si parlerà della proposta di legge che istituisce la Provincia di Prato e di una lettera che il Consiglio provinciale di Pistoia ha inviato a quello di Firenze, pare per sollecitare la solidarietà. Tutte queste azioni sono giudicate da questo Comitato, inopportune e i nostri Consiglieri provinciali, Egidio Bellandi, Luigi Caiazza, Armando Meoni, sono perfettamente al corrente della situazione. Intanto, a scanso di equivoci, su iniziativa di questo Comitato, a firma di numerosi cittadini pratesi e con autentica notarile, una petizione del seguente tenore è partita ieri diretta al Parlamento:

« All'on. Presidente della Camera dei Deputati e all'on. Presidente del Senato.

I sottoscritti cittadini, a norma dell'art. 50 della Carta Costituzionale della Repubblica Italiana, hanno l'onore di esporre quanto segue al Parlamento: Il Consiglio Comunale di Prato con sua unanime delibera del 17 aprile 1957 invitava fra gli altri i Comuni di Agliana, Montale e Tizzana in provincia di Pistoia a pronunciarsi a norma dell'art. 133 della Costituzione circa la istituzione della Provincia di Prato.

In seguito a ciò ed anche alla presentazione alla Camera dei Deputati di proposta di legge che istituisce la Provincia di Prato, in Pistoia si sono avuti vari pronunciamenti, riunioni ed altro da parte del Consiglio Provinciale di Pistoia, del Consiglio Comunale di Pistoia e di enti, partiti e autorità.

In ultimo, poi, il Consiglio provinciale di Pistoia ha richiesto ufficialmente l'adesione del Consiglio Provinciale di Firenze alla difesa della integrità territoriale della Provincia di Pistoia.

Per quanto sopra i sottoscritti cittadini rilevano che tutte queste azioni tendono ad impedire la libera espressione della volontà delle popolazioni interessate a mezzo dei loro Consigli Comunali ed espongono alle camere la comune necessità che tale stato di cose venga a cessare e ciò a tutela delle libertà costituzionali dei cittadini dei Comuni di Agliana, Montale, Tizzana ».

*A seguito della presentazione della proposta di legge che istituisce la Provincia di Prato, e alla delibera del Consiglio comunale pratese che invita i Comuni limitrofi ad assumere l'iniziativa, si attendono i pronunciamenti dei Comuni interessati.*

*Sembra che il primo a pronunciarsi sarà il Comune di Agliana, il quale, anzi, avrebbe già dovuto farlo il 26 corrente. Ma un opportuno ripensamento della Giunta comunale ha consigliato a rinviare la delibera, sembra al 7 maggio prossimo. Infatti la questione era stata posta troppo precipitosamente all'o.d.g., senza un approfondito sondaggio dell'opinione pubblica.*

*La situazione di Agliana è fin troppo chiara: il Comune conta 8000 abitanti e la sua popolazione attiva è quasi totalmente occupata nell'industria tessile. I telai regolarmente censiti sono 900 ma è da ritenere che il numero sia ancora maggiore e si aggiunga a ciò alcuni lanifici aventi sede in Agliana e il rilevante numero di coloro che sono occupati nell'industria tessile pratese si può ben affermare che anche chi lavora in Agliana, al di fuori dell'industria tessile, è in funzione di questa.*

*E' voce comune in Agliana che il 90 per cento della popolazione è favorevole al passaggio nella Provincia di Prato. Ormai ciò è nell'ordine naturale delle cose e si ritiene negli ambienti responsabili che le pressioni che da parte pistoiese si fanno sul Consiglio Comunale di Agliana non approderanno a nulla.*

## Due fidanzati all'ospedale per lo scoppio di una gomma

L'altra sera sono stati trasportati all'ospedale i due giovani Enzo Pollastri, di 22 anni e Anna Pecchioli, di 17 anni, che abitano entrambi a Peretola e sono, a quanto sembra fidanzati.

I due giovani si erano recati a fare una passeggiata in moto verso il Mugello ed al ritorno, nelle vicinanze di Calenzano, rimanevano vittima di un incidente stradale. Il pneumatico della ruota posteriore scoppiava e la moto aveva uno sbandamento pauroso proprio nel momento in cui, in senso inverso, sopraggiungeva una «1100». Sia il Pollastri che la Pecchioli venivano sbalzati dalla moto la quale, senza guida, continuava ancora per qualche metro la sua corsa.

Il guidatore dell'auto soccorreva subito i due giovani accompagnandoli all'ospedale dove il medico di turno, dott. Volpi, riscontrava al Pollastri una contusione con ematoma al piede sinistro con riserva di lesioni ossee e ad Anna Pecchioli escoriazioni multiple alle gambe con riserva di lesioni ossee. Tanto lui che lei guariranno in 10 giorni.

## Noleggiava le auto senza autorizzazione

La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Prato ha accertato che il garage Bacci e Fineschi, posto in via Pistoiese 50, autorizzato al noleggio di una sola macchina di sua proprietà, aveva noleggiato dietro compenso anche un'altra automobile di proprietà di Alberto Morelli, attualmente assente da Prato.

Fatto questo accertamento, i carabinieri hanno contestato la contravvenzione al titolare e comproprietario responsabile del garage, Antonio Fineschi, fu Filippo, di 30 anni, abitante in via IV Novembre, per aver noleggiato una autovettura senza l'autorizzazione e per avere adibito un veicolo ad uso diverso da quello per il quale era stato autorizzato.

LA CRISI DELLA GIUNTA FIORENTINA

# Il sindaco La Pira ha presentato le sue dimissioni nel corso della seduta del Consiglio comunale

**Le ragioni che hanno imposto la grave decisione in solidarietà con gli assessori della Giunta -- Il testo integrale delle dichiarazioni fatte nel Salone dei Dugento -- La discussione rinviata a lunedì sei maggio**

**Il sindaco prof. Giorgio La Pira ha presentato ieri sera al Consiglio comunale le sue dimissioni e quelle di tutta la Giunta. La decisione era maturata nel pomeriggio quando il Sindaco — dopo un ultimo incontro con i dirigenti fiorentini della D.C. — ha ritenuto che questo potesse essere il solo modo di sbloccare, al punto in cui si era giunti, la crisi della amministrazione comunale fiorentina. Ecco il testo della dichiarazione fatta dal prof. La Pira al Consiglio comunale:**

« Eccoci, signori consiglieri, alla seduta, in certo modo, più decisiva di questo massimo organo della vita cittadina: la seduta nella quale la giunta — come già preannunziato nell'ultima seduta dell'8 marzo, rimette a voi il mandato che voi ad essa conferiste nello scorso agosto.

« Ma non solo la giunta, signori consiglieri, rimette a voi il mandato: anche il sindaco, solidarizzando con la giunta, intende rimettere a voi il suo mandato: così il Consiglio non troverà davanti a sè ostacoli di sorta e sarà pienamente libero di prendere tutte le decisioni che riterrà opportune.

« Non possiamo tuttavia nasconderci, signori consiglieri, l'esistenza di una debolezza, diciamo così organica, che affetta la costituzione stessa del nostro Consiglio comunale: l'impossibilità, cioè, in cui esso purtroppo si trova — data la situazione politica nazionale e data la connessione che è stata costituita fra strutture politiche dello Stato e strutture amministrative delle regioni, delle province e dei comuni — di esprimere dal suo seno una maggioranza stabile. Certi eventi politici nazionali che noi attendevamo e che avrebbero permesso la formazione di questa maggioranza non si sono ancora purtroppo verificati.

« Che fare allora in questa situazione? Non ci restava, evidentemente, che condurre sino al suo termine la crisi: la crisi, cioè, iniziata nella seduta dell'8 marzo scorso con la mancata approvazione delle note delibere finanziarie strumento essenziale per la vita quotidiana della amministrazione; proseguita con le dimissioni degli assessori Maier e Sacchi del PSDI; vagliata ulteriormente, ma senza risultato efficace, in queste ultime settimane attraverso frequenti ma non risolutivi, anche se cordiali, contatti fra i capi responsabili dei partiti (gli ultimi colloqui coi capi gruppo consiliari sono avvenuti proprio in questi giorni); ed ora chiusa con queste odierne dimissioni della giunta e con queste preannunciate dimissioni del sindaco. Tutto quello che potevamo fare per evitare questa crisi noi l'abbiamo fatto: per questo abbiamo anche tardato questa seduta finale del Consiglio: ma c'erano certi limiti che noi dovevamo superare anche per non compromettere quella delicata e faticosa gestazione politica nazionale che tutti si augurano che possa più speditamente procedere per assicurare così, speriamo senza ulteriori notevoli indugi, allo Stato, alle regioni, alle province ed ai comuni, una sicura stabilità politica ed amministrativa.

« Signori consiglieri, voi mi permetterete che, nel rimettervi il mandato della giunta e mio, io ringrazi anzitutto coloro che nello scorso agosto ebbero la bontà di conferircelo: e che ringrazi anche gli oppositori: l'opposizione è un valore prezioso perchè essa è segno vitale e pegno vitale della libertà politica e della dignità e grandezza politica dei popoli. Ne misura infatti il livello di civiltà e di capacità creativa in tutti i settori della vita. E quando questa opposizione — purtroppo non sempre — è oggettiva, fatta in vista del bene comune, essa è davvero stimolo prezioso e prezioso ausilio per coloro su cui pesa il grave compito di governare e di amministrare.

« E permettete, signori consiglieri, che nel rimettervi il mandato, la giunta ed io, come è doveroso che debba fare ogni mandatario che rimette il mandato al mandante, vi chiediamo cosa vi promettemmo quando assumemmo il mandato? Quelle promesse le abbiamo o non le abbiamo mantenute? (Si capisce, quando e come era possibile fare entro i confini quasi irrisori di tempo che sono rimasti a nostra disposizione: praticamente sei o sette mesi: da fine agosto a fine gennaio).

« Per rispondere a queste domande non c'è che richiamarsi ai discorsi programmatici da noi pronunciati quando assumemmo la magistratura e l'amministrazione della città: alludo fondamentalmente al discorso programmatico del 31 luglio del 1956, che precedette le elezioni del sindaco e della giunta ed a quello del primo ottobre del 1956, nel quale vennero definiti i termini essenziali del nostro mandato e le linee essenziali del nostro programma.

« Cosa vi promettemmo? Ve lo ricordate (perchè fra l'altro gran parte di voi era scettica sull'attuabilità di qùelle promesse che molti definivano fantastiche): 1) promettemmo una vasta ed organica politica edilizia per risolvere quasi in radice, e con grande dignità, il problema della casa per tutti i fiorentini; 2) promettemmo una vasta ed organica politica industriale e artigianale che mirasse al pieno impiego per tutti i fattori produttivi (lavoratori in primo luogo) e che desse a Firenze un nuovo ardito peso industriale, teorico ed eroico; 3) promettemmo una politica di edilizia scolastica capace di risolvere i più urgenti problemi della scuola elementare e post-elementare fiorentina; 4) promettemmo di impostare solidamente, sopra sicure basi finanziarie e tecniche, il centenario grave ed estremamente difficoltoso problema idrico cittadino; 5) promettemmo di dare sicure impostazioni tecniche e finanziarie alla costruzione del nuovo macello. Queste le promesse fondamentali relative ai problemi più vasti, più vitali ed immediati della popolazione fiorentina.

« Ebbene, signori consiglieri: rispondete voi: queste promesse, che sembravano a taluni fantasiose (che importano un volume di non meno di 25 miliardi di investimenti), sono state o no mantenute?

« Tutte queste opere programmatiche sono state o no, in certo modo, già messe in cantiere? E tutto ciò nonostante il pochissimo tempo che abbiamo avuto a disposizione e nonostante le molte polemiche e difficoltà frapposte ad ogni nostra iniziativa. Sì: tutte queste opere sono già in certo modo in cantiere e non resta ora che di iniziarne l'esecuzione effettiva. Sarà l'opera cui dovrà attendere il nuovo sindaco, la nuova giunta, forse un nuovo Consiglio.

« Permettete che finisca ringraziando tutti coloro che hanno con noi collaborato al bene della città: tutte le più alte autorità nazionali e locali: i nostri valorosi funzionari, impiegati ed operai del comune; i miei instancabili e disinteressati amici e funzionari di gabinetto e di segreteria: tutta quanta la popolazione fiorentina: questa popolazione singolare di così alto livello intellettuale, spirituale e civile cui è stata affidata la custodia di questa città, che è davvero perla del mondo e gaudio di tutte le nazioni.

« I fiorentini sanno che questa città preziosa noi l'abbiamo vivamente amata e vivamente l'amiamo, persuasi come siamo che essa ha una missione da compiere nel corpo della intiera civiltà cristiana ed umana.

« L'augurio che dal fondo del cuore noi facciamo questa sera alla nostra Firenze è uno solo: che essa resti sempre a questo alto livello di civiltà in cui Dio l'ha collocata e che da questa alta cima essa spanda per tutte le nazioni della terra i riflessi vivificanti della sua luce che è, perchè cristiana, ricca di grazia e di verità ».

Su queste dichiarazioni si è aperto un dibattito che si è concluso con la votazione. Hanno parlato tutti i maggiori esponenti politici fiorentini, Fabiani e Galluzzi per i comunisti, Ramat per il PSI, Bondi per il PSDI, Codignola per UP, Artom per il PLI, Mazzoni per il MSI, Pistelli e Speranza per la Democrazia Cristiana.

Il fatto più interessante, in fondo, si è avuto quando le sinistre sono state costrette a trarre le conclusioni dal colpo di scena determinato dall'annuncio del prof. La Pira. Da parte dei gruppi di sinistra non si è, infatti, saputa trovare una linea di condotta logica e costruttiva, tanto che si è chiesto di rinviare la discussione delle dimissioni di LaPira.

Praticamente, dunque, il Consiglio comunale si è limitato a prendere atto dell'annuncio del sindaco, riserbandosi di discuterne in una prossima seduta che è stata fissata per lunedì 26 maggio.

Le dimissione della Giunta, invece, sono state accettate a stragrande maggioranza.

# La truffa non era congegnata con la necessaria abilità

**Tre persone sono state denunziate in questi giorni per aver raggirato un venditore di tessuti pagandolo con assegni a vuoto**

Il commissariato di P. S. si è dovuto occupare in questi giorni di una truffa piuttosto complessa e consumata esattamente il 28 gennaio in piazza S. Agostino, dove al numero 35, Giuliano Gori, di 27 anni, ha un negozio di tessuti. Quel giorno mentre era assente il Gori, si presentò al negozio, dove si trovava la moglie del titolare Giuseppina Taddei, un certo Ferruccio Righeschi, di 48 anni, da Montevarchi, che nel passato era stato cliente del Gori. Questi presentò il commerciante Mario Pallassini, di 42 anni, da Buonconvento (Siena) e disse che sarebbe stato disposto, a prezzi di concorrenza a fare degli acquisti di tessuti. La signora si mise a disposizione dell'acquirente che non aveva mai visto, fidandosi del Righeschi, venne concluso un affare per 224.000 lire. Ed eccoci al momento di pagare. Il Pallassini disse che, per misura precauzionale, lui non portava mai danari in tasca, ma che avrebbe pagato con un assegno firmato dal suocero Piero Bianciardi, di 50 anni, abitante a Siena in via Roma. La Taddei storse la bocca, esitò a questa proposta ed avrebbe ben volentieri fatto a meno di concludere l'affare, se non fosse intervenuto il Righeschi a garantire per l'acquirente assicurando che era persona solvibilissima.

La signora di lasciò convincere e, così, la merce lasciò il magazzino. Il marito, al suo ritorno volle vedere lo « chèque » e, osservandolo, ebbe dei forti dubbi. L'assegno, che era firmato dal Bianciardi, non era intestato al Pallassini, ma bensì al Gori, per cui era chiaro che si trattava di un assegno rilasciato in bianco e che il Pallassini non lo aveva girato. La cosa non andava e, giustamente diffidente, il Gori si recò a Buonconvento a cercare il Pallassini, il quale, di fronte alle sue proteste, si rassegnò a rilasciare un altro assegno postdatato anch'esso firmato dal Bianciardi, ma questa volta intestato a suo nome.

Il Gori volle informarsi sul conto del Pallassini e si recò dai carabinieri del paese, i quali conoscevano anche il Bianciardi che non è suocero del Pallassini, ma risultava essere un nullatenente. Anche il Pallassini sembra che venisse dipinto con colori tutt'altro che rosei.

Il Gori attese che l'assegno scadesse, lo mise all'incasso e, come era facilmente prevedibile, andò in protesto perchè, il Bianciardi in banca non aveva neppure un centesimo. In seguito a ciò presentò una regolare denuncia per truffa ed emissione di assegni a vuoto postdatati al locale commissariato di P. S. il quale, dopo aver istruito la pratica, ha rimesso un rapporto all'autorità giudiziaria denunziando il Bianciardi, il Pallassini ed il Righeschi per truffa in danno di Giuliano Gori.

## Scivola sui gradini dello stadio comunale

Il giovinetto Fabrizio Gironi, di 14 anni, abitante in via Marianna Nistri, nel pomeriggio di ieri si era recato allo Stadio Comunale per assistere alla partita di calcio che, a scopo benefico, si disputava fra le squadre dell'istituto « Buzzi » e dell'istituto « Nicastro ».

Il Gironi, mentre saliva sulle gradinate della tribuna, è scivolato ed è caduto sui gradini producendosi una contusione al polso destro con probabile frattura del radio. Recatosi all'ospedale, il dott. Volpi lo ha dichiarato guaribile in 20 giorni.

**IL PROVERBIO DEL GIORNO:** « Aprile e maggio sono la chiave di tutto l'anno ».

# Mutilata la mano di un operaio dagli ingranaggi di una tessitrice

**Fonditore ustionato da un getto di metallo incandescente Numerosi altri infortuni registrati nella giornata di ieri**

Ieri mattina l'operaio Franco Marchetti, di 22 anni, abitante a Coiano, in via Agostino Bruno 35, stava sorvegliando una filanda nello stabilimento della ditta Orlando Franchi, in via Arcivescovo Martini. Ad un certo momento si accorgeva che alcune fila erano cadute ostacolando il regolare movimento del carrello della macchina, per cui si accingeva a toglierle, ma, nel fare ciò, restava a contrasto fra una delle ruote del carrello e la rotaia della macchina.

Nell'incidente il Marchetti riportava l'amputazione del medio della mano sinistra e doveva essere accompagnato all'ospedale dove il sanitario di guardia, dott. Pacciani, lo dichiarava guaribile in 15 giorni.

◆

Ieri mattina il fonditore Ivano Bartolozzi, di 46 anni, abitante a Pistoia in via Dalmazia, dipendente della fonderia Fratelli Biagli di via Filicaia, era intento a versare una colata di ghisa in una forma, quando uno schizzo di metallo incandescente gli si è versato su un piede.

Il Bartolozzi ha gettato un grido che ha fatto accorrere i colleghi di lavoro i quali lo hanno accompagnato subito all'ospedale dove il dott. Pacciani gli ha riscontrato ustioni di primo, di secondo e di terzo grado al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

◆

Ieri mattina Otello Balestri, di 25 anni, da Calenzano, stava lavorando nella cava di pietra della ditta Luchi e Gacci, che si trova al Ponte Nuovo di Calenzano, quando, mentre stava rimuovendo dei sassi che erano stati ammucchiati da una parte della cava, uno di questi precipitava dall'alto e lo colpiva ad una gamba.

Accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale, il Balestri veniva medicato di una contusione al ginocchio sinistro con versamento e riserva di lesioni ossee. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

◆

Ieri l'operaio Arduino Bernabini, di 48 anni, abitante in via del Purgatorio, dipendente dall'impresa edile Fratelli Biaggli di via Fra' Bartolomeo, stava vuotando un sacco di calce, quando la polvere gli è penetrata nell'occhio destro ustionandoglielo.

Il Bernabini si è visto costretto a recarsi al pronto soccorso dell'ospedale dove il medico di turno, dott. Volpi, lo ha giudicato guaribile in 10 giorni.

STAMANI LA PARTENZA

# I dodici convocati per la trasferta di S. Remo

**L'incidente di Catalani e la squalifica di Gelli hanno incrinato la ferrea difesa pratese**

Ieri pomeriggio, allo Statio Comunale, ultimo allenamento dei bianco-azzurri prima della partenza per Sanremo che avverrà questa mattina alle 10.

Duplice problema da risolvere, per Valcareggi, l'incidente a Catalani e la inopinata squalifica di Gelli: due fatti che scombussolano, d'un tratto, tutta la difesa pratese, quel ferreo organismo che ha svettato per tutto del campionato.

Per quanto riguarda la sostituzione di Catalani, l'allenatore ha subito deciso di utilizzare il bravissimo Verdolini, molto ammirato come mediano laterale, che esordirà così nella Città dei fiori, nel ruolo di maggiore responsabilità. Più difficile invece la scelta per il sostituto di Gelli; fra i convocati che sotto indicheremo figura Venturi e proprio nel ruolo abituale di terzino destro, mentre, come riserva, viene portato il giovane Moradei. Riteniamo però che sia proprio Renzo Venturi a scendere in campo esordendo così in prima squadra dopo tante e tante partite giocate al ruolo di riserva.

Ecco i dodici convocati per la trasferta di Sanremo: Carlotti, Venturi, Targioni, Rossi, Verdolini, Perni, Colla, Nattino, Loranzi, Bernardis, Corradino e Moradei.

La squadra partirà in pullman stamani alle ore 10 per prendere poi il rapido alla stazione di Viareggio e giungere nel pomeriggio a Sanremo.

## Stasera debutto del circo a tre piste

Questa sera, alle ore 21, in piazza dei Macelli, dove nella giornata d'oggi verrà montata una grande arena, debutterà il grande circo a tre piste di Cesare e Oscar Togni che presenterà un eccezionale programma che si svolgerà contemporaneamente su tre piste. Un programma veramente interessante al quale parteciperanno tutti gli artisti del circo con le loro spettacolose attrazioni e con il grande ed emozionante numero dei leoni presentati dal domatore Oscar Togni.

Domani il circo darà due rappresentazioni.

## SPETTACOLI

**POLITEAMA PRATESE** — Un grandioso film: « Kean » (genio e sregolatezza), magistralmente interpretato da Vittorio Gassman, Eleonora R. Drago e Anna M. Ferrero.
**CINEMA CORSO** — « Terrore sulla città », con M. Fiore, F. Latimore, A. Checchi.
**SALA GARIBALDI** — « Bandido » Cinemascope con Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland.
**TERRAZZA PARADISO** — John Barrymore Jr., Cristina Miller in « Bandito senza colpa », in technicolor.
**MOKAMBO** — « Diana la cortigiana », super colosso interpretato da Lana Turner, Pedro Armendariz. Prodotto dalla MGM in CinemaScope.
**LA PERLA** — « I due capitani » con Fred Mac Murray, C. Haston, D. Reed, B. Hale.

OGGI al POLITEAMA - PRATO

*A cinquanta anni di distanza i coniugi Cornelio Taddei, di 77 anni, e Marisa Melandi, di 73 anni, hanno rinnovato un rito che mezzo secolo addietro dette loro la felicità.*

*Giovedì, nella Chiesa Parrocchiale di Gesù Divino Lavoratore, una nuova chiesa sorta nel popoloso quartiere di via Pistoiese, essi hanno celebrato le loro nozze d'oro attorniati dai loro sette figli e da 15 nipoti.*

*I due coniugi si unirono in matrimonio il 25 aprile 1907 e da allora hanno trascorso la loro vita in piena serenità ed armonia, bene allevando la loro numerosa famiglia e ispirandosi sempre al vivere cristiano.*

*La cerimonia di giovedì è stata veramente commovente ed ai vecchi coniugi sono pervenuti moltissimi auguri ai quali aggiungiamo i nostri, veramente sinceri. Ad multos annos.*

(Foto Massai - Prato)